

2082

SENATO DEL REGNO

№ 1760
2082

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Setti Augusto*
 Data del R. Decreto di nomina *6 Ottobre 1919*
 Categoria nel R. Decreto riferita *13^a*
 Luogo e data di nascita *Modena il 7 Giugno 1854*
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *Dottore Gi. Off. * - Gi. Off. **

Documenti presentati:

- 1) *Fide di nascita*
- 2) *Stato di servizio*

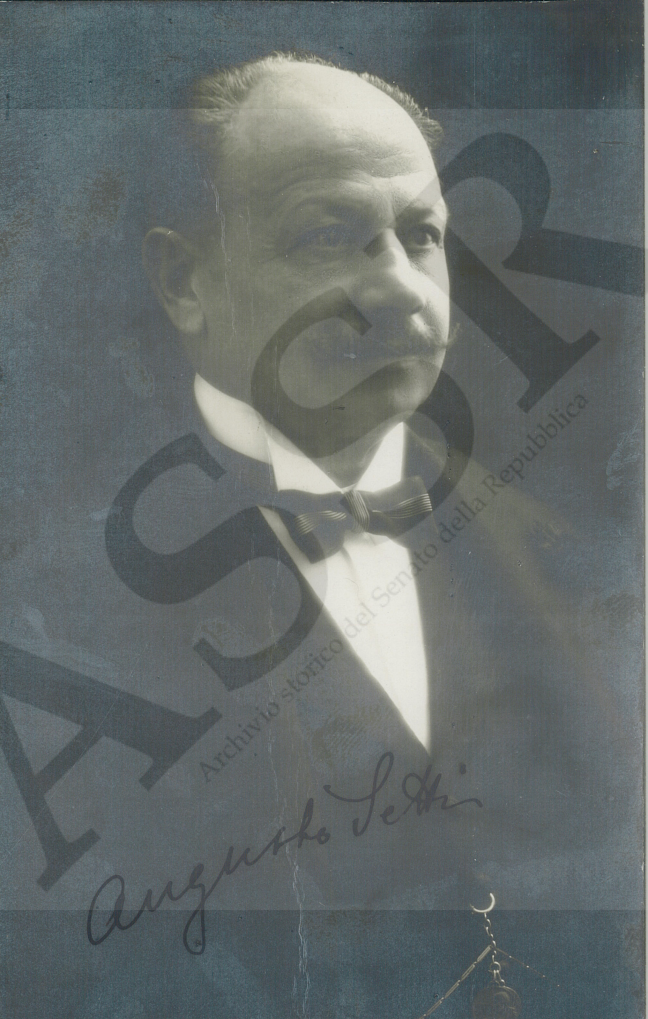
ASSER

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Perla*
 Data della relazione e numero dello stampato *12 Dicembre 1919 (Doc. LVIII)*
 Data dell'ammissione *13 Dicembre 1919* Data del giuramento *28 Dicembre 1919*
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *28 Dicembre 1919*

Annotazioni:

Morto a Genova il 17 Luglio 1931 - IX



IASOR

Archivio storico del Senato della Repubblica

Augusto Lotti

1696

1696

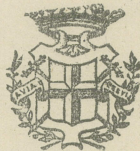
2

2051

Setti

Dott. Augusto

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica



N. 18916
dell'estratto

COMUNE DI MODENA

UFFIZIO DI STATO CIVILE

ESTRATTO

N. 1124
dell'atto

Dal Registro delle dichiarazioni di N A S C I T E
avvenute in questo Comune nell'anno ~~milleottocente~~
ottocentocinquantaquattro.

L'anno milleottocentocinquantaquattro, il giorno
quattordici del mese di giugno
Davanti a me sottoscritto delegato alle funzioni di
Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Modena,
Provincia di Modena, come da nomina Podestatizia 29
gennaio 1852 N. 542. = è comparso il signor S E T T I
ALESSANDRO, d'anni 29, impiegato domiciliato in questa
capitale, il quale presente il signor Biccocchi Achil-
le e Porta Luigi essi pure domiciliati ove sopra, te-
stimoni, ha dichiarato che nel giorno sette (7), mese
ed anno corrente, alle ore dodici meridiane, gli è
nato in Modena, dalla sua Consorte Signora SECCHI SE-
RAFINA, d'anni 33, incumbente agli affari di casa domi-
ciliata ove sopra, un figlio di sesso maschile, cui

4

furono imposti i nomi di AUGUSTO = ILDEBRANDO = MARIA
e come dalla fede di battesimo conferitogli dal Molto
Reverendo Padre Cella Parroco della Parrocchia di San
Domenico il giorno successivo, che si unisce.

Non essendo scorso il termine di dieci giorni dal
parto, si è compilato il presente atto, che è stato let-
to al Dichiarante, ai testimoni, e dai medesimi sotto-
scritto, meno Porta che si disse illetterato.

Firmati: Alessandro Setti

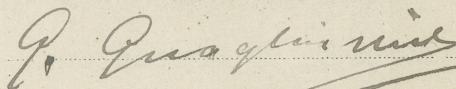
Biccocchi Achille = Testimonio

Luigi Coppini = Delegato

Copia conforme all'originale che si rilascia in
carta libera per uso amministrativo.

Modena, addì 24 ottobre 1919

L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE

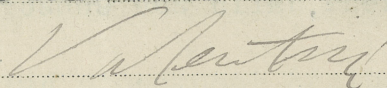


G. Guagliumi

Visto: per la legalizzazione del sig. Giuseppe
GUAGLIUMI, Ufficiale dello Stato Civile del Comune di

Modena. Modena li 24. Ottobre 1919

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE



V. Santoni

Cognome e nome:

Setti Augustor

PROSPETTO DI MATRICOLA


1		2	3	4	5
COGNOME	NOME	LUOGO E DATA della nascita e domicilio principale anteriore all'impiego	STATO DI FAMIGLIA <small>Se celibe, ammogliato o vedovo; se con prole o senza; numero delle persone della famiglia; cognome, nome e patria della moglie.</small>	STATO di fortuna	GRADI ACCADEMICI <small>Studi, esami sostenuti, professioni od uffici coperti prima di appartenere all'ordine giudiziario, e tempo del relativo esercizio.</small>
<i>Setti</i>	<i>Augustor</i>	<i>Modena</i>	<i>Ammogliato</i>	<i>agiato</i>	<i>Dottore in legge</i>
<i>di Alessandro</i>		<i>7 giugno</i>	<i>una prole</i>		
		<i>1884</i>			
Titoli ed onorificenze					
<i>9. 6. 1918</i>					
<i>Grande uff. ^h Maurizio</i>					
<i>14. 9. 1919</i>					
<i>Cavaliere di Gran</i>					
<i>Croce della Corona</i>					
<i>d'Italia</i>					

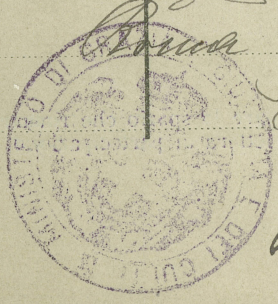
Stato progressivo di servizio nell'ordine giudiziario

Data dei decreti ed Autorità da cui furono emessi	Data della registrazione dei decreti alla Corte dei Conti	Disposizioni portate dai decreti (nomine, promozioni, tramutamenti, aspettative, disponibilità e misure disciplinari)	Anno stipendio percepito in ciascun impiego		Tempo per cui si è occupato ciascun ufficio	
			Lire	C.	Anni	Mesi
30. 6. 1878		Alunno del P. M. nei tribunali militari				
3. 9. 1881		Sost. avv. speciale N.º di 3º classe				
5. 4. 1883		id. " " di 2º "				
24. 9. 1885		Dispensato dal servizio				
31. 8. 1886		Sost. Proc. del Re nel trib. c. c. di Suglia	3000			
24. 3. 1887		Tramutato a Bologna				
12. 5. 1889		id. " a Roma				
5. 2. 1891		Trasferito effettivo al trib. di Roma				
8. 10. 1892		Stipendio dal 1/9 1892	3300			
10. 1. 1893		Promosso alla 1ª categ. dal 1/1 1893	3500			
1. 7. 1893		Stipendio dal 1/7 1893	3900			
22. 9. 1894		Nominato consigliere d'appello a Perugia	5000			
10. 6. 1894		Tramutato a Brescia				
26. 9. 1894		Ministero fuori ruolo per soppressione del posto di Prefetto				
16. 10. 1894		Tramutato a Catania				
21. 11. 1894		Tramutato a Venezia, a r. d. d. d. d.				
24. 12. 1894		id. " a Milano, id.				
20. 3. 1899		Stipendio dal 1/3 1899	6000			
18. 4. 1903		id. " " 1/4 1903	7000			
11. 7. 1904		Nominato consigliere della Corte di Cassazione di Torino	9000			
8. 3. 1908		Tramutato a Roma, col suo comp. d.				

[Handwritten signature]

Segue Stato progressivo di servizio nell'ordine giudiziario

Data dei decreti ed Autorità da cui furono emessi	Data della registrazione dei decreti alla Corte dei Conti	Disposizioni portate dai decreti (nomine, promozioni, tramutamenti, aspettative, disponibilità e misure disciplinari)	Anno stipendio percepito in ciascun impiego		Tempo per cui si è occupato ciascun ufficio	
			Lire	C.	Anni	Mesi
18. 1. 1908		Assegnato lo stipendio di L. 9333,33 per l'esercizio 1907-908, di L. 9666,66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 10.000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.				
19. 5. 1910		Nominato, col suo consenso, procuratore generale presso la corte di appello di Brescia 12000 con decorrenza dal 1/6				
6. 8. 1911		Tramutato a Genova				
		D.L. 10-2-1918 N. 107-Aumentato lo stipendio dal 1-2-918 L. 13700				
		D° L° 24-3-1919 N. 368				
		Aumentato lo stipendio dal 1° Aprile 1919 a L. 15300.				
		Per copia conforme all'originale				
		Roma, li 21 ottobre 1919				
		Il Direttore Capo della Divisione 2 ^a				
						
		<i>Mauri</i>				
10-2-18		Stipendio dal 1-2-18	13700			
24-3-19		" " 1-4-19	15300			
29-1-20		" " 1-5-19	16100			
7-3-20		Procuratore Generale Appellato Torino	19300			
17-10-23		Collocato a riposo dal 1/11. 23				
		Roma 29 marzo 1924				
		Il Direttore Capo Divisione				
		<i>Murru</i>				



8

SENATO DEL REGNO (N. LVIII
documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Setti dott. Augusto

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto 6 ottobre 1919, per la categoria 13^a dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno il dott. Augusto Setti, procuratore generale di Corte d'appello dal 1° giugno 1910.

La vostra Commissione, avendo riconosciuto

la validità del titolo e concorrendo nel dottor Setti gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addi 12 dicembre 1919.

PERLA, *relatore.*

2

15

9

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Setti Augusto**

Senatori votanti . . .

88

Maggioranza

45

Senatori favorevoli _____

78

Senatori contrari . . . _____

10

Senatori astenuti . . . _____

Il Senato _____

Onorevole

Senatore Augusto Lotti

11

M. Crivelli

SENATO del REGNO
UFFICIO DI SEGRETARIA
IL DIRETTORE

Leone





12
Sen. Setti

Ricevo dalla Segreteria del Senato il
piego n.1032/3128 contenente copia del de-
creto di nomina a Senatore, copia del Rego-
lamento del Senato e copia dell'elenco al-
fabetico dei Senatori.

Roma, addì 28 dicembre 1919

IL SENATORE

Setti

Setti

2/110

13

(Mod. 80 Telegr. 1929)



INDICAZIONI DI URGENZA

ECCELLENZA PRESIDENTE SENATO

ROMA

UFFICIO TELEGRAFICO

DI

ROMA

ROMA =

Av.
Far.
Far. pec.
Posta rac.

1925

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irrimediabilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il _____ 1925 ore _____

Ricevente _____

Fed. Circuito N. _____



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, nei telegrammi interni e con vari paesi esteri da mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

NUM. PAROLE	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
371	GENOVA	970	19 17 1835 =	SECRETARIATO GENERALE

Data Arrivo 18 LUG 1925 Anno IX
Prnt. 1420 III FISS. B

COMPIO DOLOROSO DOVERE COMUNICARE V E MORTE M.I.O.
FRATELLO SENATORE AUGUSTO AVVENUTA OGGI OSSEQUI = SETTI

Postali correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 370 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore _____

Presidenza Senato

ROMA

Mod. 30

URGENZA

14

CIO TE

ROMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità.
Le tasse riscosse in meno per errore.

Il destinatario è invitato a firmare la

ricevuta di tali indicazioni, il destinatario per

pletate dal mittente
consegna del telegramma. In

Ricevuto il _____ 192 _____ ore _____
Ricevente _____
Pal. Circolo N. 13/50 = Alf.



contano sul meridiano corrispondente al
dell'Europa centrale, e poi telegrammi inter
e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte
all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il
primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappre-
senta quello del telegramma, il secondo quello delle pa-
role, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

CATEGORIA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA	Genova P.	874	20	19	1225	

N. 4031 stop Con intervento autorità cittadine rappresentanza Senato
sono questa mattina seguiti funerali On. senatore Setti stop
Prefetto Vivorio

Postali correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti
e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa.



Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1929 (A/VII)

Indicazioni di urgenza

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore pel circuito N.

all' Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e Mese	Ore e minuti		

N. B. — Il telegramma dev' essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO, TASSATE

Famiglia compianto Senatore Setti

DESTINATARIO

Corso A. Podestà 11

GENOVA

DESTINAZIONE

TESTO

La scomparsa del compianto collega onorevole Augusto Setti addolora profondamente il Senato memore delle grandi benemerienze dell'estinto nella magistratura e nelle scienze giuridiche stop In nome dell'Assemblea che ricorderà sempre con vivo rimpianto l'illustre estinto porgo alla famiglia profondi sentimenti di cordoglio ai quali aggiungo le mie personali vissime condoglianze

Presidente Senato FEDERZONI

Cognome, nome e domicilio del mittente:

(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa.



Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1929 (A/VII)

Indicazioni di urgenza

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore pel circuito N.
all' Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e Mese	Ore e minuti		

N. B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

URGENZA

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE _____

DESTINATARIO Sua Eccellenza Dott. Luigi Federzoni Presidente Senato del Regno _____

DESTINAZIONE Albergo Cascata del Toce VAL FORMAZZA (Novara) _____
da Genova

TESTO Pervenuta oggi/dolorosa notizia della morte del compianto Senatore Augusto Setti stop Inviare subito condoglianze stop Provveduto rappresentanza fune- rali stop Ossequi Affettuosi _____

Segretario Generale Senato ALBERTI

Cognome, nome e domicilio del mittente: _____
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa.

V. X.
Eccellenta,

con animo commo-
so La ringraziamo sentta-
mente per le nobilissime
parole con cui volle onorare
la memoria del nostro Ilet-
tissimo, che diede alla Patria
tutta la sua inesauribile
attività, i frutti del suo
ingegno acuto e della
sua bontà grande.

La partecipazione

di V. S. al nostro cordo-
glio è ragione di conforto
per non troppo lagrimare,
per continuare, invece, sta-
pure con minor capacità
a seguire quegli ideali
che furono vita del suo
spirito eletto.

Con ossequio riconoscente
dev. ⁱⁿ Umberto e Lucia Letti
Genova, 20 luglio, 1931 - IX 17

~~V. X.~~

ECCELLENZA,

Permetta al fratello ed alla sorella del compianto Senatore S. E. Augusto Setti di trovare conforto al loro grande dolore in una preghiera che volgono alla Sua squisita bontà, all'antica amicizia che Ella, Eccellenza, nutriva per il nostro Diletto.

Il 3 dicembre p.v. riaprendosi il Senato vi sarà la commemorazione del nostro adorato fratello . Non saremo troppo arditi se La supplicassimo a volere Lei, Eccellenza, che ben lo conobbe, dire di Lui in quella forma che non sia l'usuale dicitura commemorante gli Scomparsi ? Le uniamo perciò, rispettosamente un Pro-Memoria di ciò che Egli fu e fece per la sua Italia.

Colla più profonda riconoscenza per l'esaudirsi del nostro vivo desiderio, colla più grande devozione c'inchiniamo a Lei Eccellenza.

Di Lei Dev.mi

Luisa Setti
Ambro Setti

Genova, 27/11/931- X - E.F.

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXVIII — Sessione I^a

120° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 7 dicembre 1931 - Anno X

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

SCALORI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta del 3 dicembre, che è approvato.

Congedi.

Sono concessi congedi ai senatori Bollati, Castelli, Cirmeni, Crespi, Galimberti, Gatti Salvatore, Giaccone, Giordani, Guacero, Imperiali, Malaspina, Marcello, Mazzoni, Mazzucco, Menozzi, Messedaglia, Miari, Orsi, Pagliano, Pelli Fabbroni, Pestalozza, Petitti di Roreto, Piaggio, Resta Pallavicino, Rota Francesco, Salandra, Sitta, Sormani, Tanari, Viganò.

Per la commemorazione di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia.

PRESIDENTE. Annunzia al Senato che S. M. il Re gli ha inviato il seguente telegramma:

« Sono riconoscente al Senato del Regno del solenne tributo d'onore rivolto alla memoria del Principe Emanuele Filiberto mio cugino amatissimo. L'alta parola di Lei e del Capo del Governo fedelmente interpretando i sentimenti dell'Assemblea, ha avuto eco nell'animo mio ».

Tipografia del Senato

Annuncia quindi di aver ricevuto i seguenti telegrammi:

Da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre:

« L'alta manifestazione di affetto che i colleghi dell'Augusto Estinto hanno voluto fare alla memoria del mio Grande Compagno mi commuove e mi esalta. Voglia lei, onorevole Presidente, che delle virtù del Principe è stato sempre devoto assertore, esprimere ai Senatori la mia profonda gratitudine per la solenne affermazione di solidarietà che nel dolore, nella riconoscenza e nel ricordo unisce il Senato del Regno a me ed alla mia Casa ».

Da S. A. R. il Duca d'Aosta:

« Sono profondamente grato al Senato del Regno per il pensiero rivolto alla memoria di mio Padre e per aver voluto ricordare nelle sale dell'Alto Consesso le parole che Egli ci ha lasciate a guida e monito. A Vostra Eccellenza che ha saputo rievocare ammirabilmente con alte e vibranti espressioni la Sua vita di costante devozione alla Patria ed al Re, giungano i miei commossi ringraziamenti ».

Da S. A. R. il Duca di Spoleto:

« Le alte nobili parole con cui Vostra Eccellenza ha voluto rievocare la fatica terrena di mio Padre e la grande fede che la ha sorretta, sono al mio cuore un dolce conforto ed al mio animo una guida sicura. Agli onorevoli Senatori che per suo mezzo hanno voluto esprimere la loro partecipazione al mio cordoglio, voglia manifestare la mia commossa gratitudine ».

Hanno pure espresso i loro ringraziamenti per la manifestazione del Senato, le Loro Altezze Reali il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi.

Per la brillante riuscita di quelle operazioni fu insignito della *commenda dell'Ordine Militare di Savoia*. Più giovane, l'Ammiraglio Cito di Filomarino poté segnalarsi nella grande guerra, principalmente quale comandante del Dipartimento marittimo di Venezia e dell'Alto Adriatico, per avere (sono le parole testuali della motivazione dell'Ordine Militare di Savoia, a lui pure concesso) «in criticissima situazione, per il rapido avvicinarsi del nemico, affrontato con alto sentimento le più gravi responsabilità, e con serena e illuminata fermezza provveduto alla difesa della laguna veneta». Entrambi quei due nostri amatissimi Colleghi parteciparono assidui ai lavori del Senato, portando qui il contributo prezioso della loro competenza e del loro vivo senso del bene pubblico.

Alla magistratura avevano appartenuto, raggiungendovi per rare virtù intellettuali e morali gli uffici più elevati, Trancredi Luigi **Beria d'Argentine** e Augusto **Setti**, dei quali il primo, uscito da antica famiglia patrizia piemontese, in cui l'esercizio della funzione giudiziaria è nobile tradizione che ancora si perpetua, concluse la sua carriera come Primo Presidente della Corte di Cassazione di Palermo; l'altro, nativo di Modena, cultore fecondo e geniale, oltre che delle scienze giuridiche, delle discipline storiche e letterarie, filantropo operoso, promotore indefesso di istituzioni di soccorso all'infanzia derelitta, che hanno trovato poi sviluppo, coordinamento e aiuto copioso nella vasta organizzazione assistenziale creata dal Regime fascista, salì fino al grado altissimo di Procuratore generale della Corte di Cassazione. Accanto ai nomi eminenti del Beria d'Argentine e del Setti voglio ricordare quello di un giurista veramente illustre, Alessandro **Stoppato**, di Cavarzere, che, professore ordinario di diritto penale nelle Università di Padova e di Bologna, tenne la cattedra con sommo prestigio e mirabile dignità, affermandosi quale strenuo continuatore della scuola classica italiana contro il tumultuoso affacciarsi di nuovi indirizzi, e lasciando nel campo scientifico profonde e durevoli tracce della sua sapienza. Durante tre legislature, fra il 1905 e il 1919, deputato per Montagnana, e poi sena-

Decoro alla marina da guerra, prima ancora che al Senato, diedero per lunghi anni di apprezzato servizio **Marcello Amero D'Aste Stella** e **Luigi Cito di Filomarino**. Marinaio di buona razza figure, discendente da colui che aveva comandato le navi genovesi alla battaglia di Lepanto, l'Ammiraglio Amero d'Aste Stella trovò sopra tutto nella guerra italo-turca l'occasione per dimostrare il suo valore e la sua perizia, dirigendo le azioni navali e gli sbarchi per l'occupazione di Rodi e delle altre isole dell'Egeo.

Uno degli ultimi onorandi testimoni e attori del Risorgimento era fra noi **Sebastiano Teco**, vicentino di nascita, mancato l'11 giugno a ottantasette anni. Dal genitore, esule in Piemonte dopo il 1849, patriota e parlarmentare illustre, che fu anche presidente di questa nostra Assemblea, aveva ereditato il nome e i sentimenti di animosa e coraggiosa italianità. Volontario garibaldino nella campagna del 1866, gioralista batteghero in Venezia liberata, rappresentante della nobilissima città alla Camera dei deputati per sei legislature, senatore del Regno dal 1911, ispirò costantemente la propria attività a un'unica norma di alta dirittura politica e morale. Con l'avanzarsi dell'età non si intepidi in lui la passione che sempre lo accunò ai giovani militanti per i più arditi ideali di una Patria grande, forte e ordinata. Fu interventista convinto dallo scoppio del conflitto mondiale, propugnatore della resistenza a oltranza durante la guerra, assertore risoluto delle aspirazioni adriatiche, fautore e gregario fedele del Fascismo fino dal sorgere del movimento. E tutto questo egli fu con modestia e disinteressate esemplari.

PRESDENTE. Particolarmente numerose e gravi sono state le perdite sofferte dal Senato durante l'interruzione dei suoi lavori. Compio il triste dovere di rievocare i nomi e le opere dei Colleghi scomparsi, tacendo, a mio malgrado, di due di questi, **Alfredo Lusignoli** e **Carlo Fadda**, per ossequio alla loro estrema volontà di non essere commemorati, ma rivolgendoci anche alla loro memoria un pensiero di sincero compianto.

Commemorazioni.

tore dal 1920, Alessandro Stoppato svolse un'attività parlamentare di singolarissimo pregio, cooperando magistralmente mediante studi, relazioni e discorsi alle più importanti elaborazioni legislative in materia penale. Vero principe del foro, oratore elegantissimo, pareva rappresentare con la probità cristallina, con la ricchezza della dottrina, col vigore armonioso della parola e persino con la bella e caratteristica figura il retaggio vivente della gloriosa avvocatura veneziana.

L'esperienza dei problemi economici e amministrativi maturò alla vita pubblica Attilio **Rota**, Riccardo **Cattaneo**, Angelo **Valvassori Peroni**; bergamasco il Rota, che sedette nell'altro ramo del Parlamento per tre legislature, e successivamente, dopo il 1913, in questa Assemblea, partecipando ascoltato a notevoli discussioni politiche e tecniche; novarese il Cattaneo, ma divenuto, per lunga dimora e meritata estimazione, cittadino di Torino, che lo volle capo della sua amministrazione comunale, la quale egli seppe felicemente salvare negli anni torbidi dopo la guerra dalla minacciata conquista sovversiva; milanese il Valvassori-Peroni, chiaro intelletto ornato di fine e varia cultura, anima aperta ai più puri entusiasmi, aurea natura di gentiluomo e di studioso, che così nella Camera dei deputati, a cui appartenne dal 1909 al 1919, come in Senato, ov'era entrato nel 1920, trattò frequentemente e sempre con solida preparazione e serena diligenza, delle principali questioni attinenti all'agricoltura, al credito, alla politica coloniale e sopra tutto alla politica estera, acquistandosi in questo delicato ordine di argomenti una particolare autorità, eguagliata solo dal suo zelo chiaroveggente dei vitali interessi della Nazione. Il Valvassori Peroni, al principio della volgente legislatura, era stato chiamato con votazione lusinghiera a far parte del nostro Ufficio di Presidenza, al quale diede, come per ogni altra delle molte cariche pubbliche attribuitegli, tutto il fervore della sua mente e della sua volontà di servire il Paese.

Proveniva dall'altro ramo del Parlamento anche Domenico **Valenzani**, a cui l'ingegno naturalmente vivace, l'indole esuberante e cordia-

le avevano conciliato le simpatie di molti fra quelli stessi che gli erano stati fieramente avversari nelle lotte politiche, alle quali egli aveva preso parte durante le agitate vicende della guerra, del dopoguerra e della rivoluzione fascista. Duole oggi pensare che una tempra così giovanilmente gagliarda sia stata spezzata da una sorte crudele.

Unanime considerazione circondava nella nostra Assemblea Vincenzo **Pericoli**, romano, già funzionario fra i più esperti e avveduti del Ministero dell'interno. Patriota ardente, uomo di carattere franco ed energico, era stato un prefetto — come oggi si direbbe — di grande stile, che anche di fronte a situazioni molto difficili, nei periodi di deplorate condiscendenze ai faziosi, non esitò mai a adempiere fermamente il proprio dovere di tutela dell'ordine e del principio nazionale. Fu pertanto fra i primi che invocarono l'avvento di fresche e schiette forze politiche capaci di rinnovare, con lo spirito del Paese, la vita dello Stato; e il Fascismo lo ebbe milite pronto, intelligente e fedele. Ai lavori del Senato partecipò alacramente, sopra tutto nella qualità di membro della Commissione permanente per la conversione dei decreti-legge.

Di rado vedemmo, invece, fra noi Valeriano **Malfatti**, che l'ufficio, provvidamente esercitato dall'armistizio in poi, di capo della missione per gli affari civili presso la Regia Legazione di Vienna trattene quasi ininterrottamente lontano da questa Roma, la quale pure era stata il sogno e la mèta di tutta la sua operosa esistenza. Roveretano, aveva combattuto fin da giovane all'avanguardia per la difesa dell'italianità della terra trentina, ma reagendo contro ogni tentazione particolaristica, aveva compreso che quella difesa non poteva essere efficace se non nel nesso integro e solidale delle provincie italiane soggette alla Monarchia austro-ungarica. Il gesto più sagace e generoso di Valeriano Malfatti era stato il rifiuto da lui opposto, come podestà di Rovereto, all'insidiosa offerta imperiale di istituire quivi una facoltà italiana: riconfermando audacemente il postulato, comune a tutti gli irredenti, dell'Università di Trieste, egli aveva cementato quella cordia che era presagio d'avvenire e condizione

della sperata vittoria. La podestaria di Rovereto fu da lui tenuta dal 1887 al 1922, con una preveggenza saggezza, alla quale precipuamente furono dovuti lo splendido incremento civile ed economico della città, prima della guerra, e la sollecita ricostruzione di essa, dopo. L'opera del Malfatti quale podestà subì una interruzione solo fra il 1915 e il 1918, allorchè egli fu destituito e internato, e infine processato e incarcerato per alto tradimento. Deputato per molti anni al Parlamento di Vienna, aveva presieduto autorevolmente il gruppo italiano, e poi l'unione latina in cui si erano associati italiani e romeni, guidando battaglie memorabili per un ideale che allora sembrava a molti, se non illusorio, remoto. Valeriano Malfatti, più che un precursore, potè dirsi così uno dei realizzatori più efficaci del riscatto delle terre che dicemmo irredente. Severità di carattere, repugnanza ad ogni esibizione personale, amore di concreti risultati più che di effimere compiacenze parvero avvolgere di un'ombra discreta il suo nome; ma questo rifulgerà perennemente in una pagina eroica della storia nazionale.

Nè sarà dimenticato il nome del pistoiese Alessandro **Chiappelli**, filologo e storico della filosofia di fama europea. Egli accentrò le sue doti acutissime di investigatore e d'interprete sopra tutto intorno a quel sistema platonico che rispondeva, nel proprio contenuto speculativo, alla più genuina inclinazione filosofica di lui, orientata, insieme, verso l'uomo e verso Dio, verso l'idealismo e verso la trascendenza. Fra gli studi del Chiappelli sollevò rumore nel mondo della cultura internazionale una indagine accurata su le relazioni storiche fra la satira aristofanèa delle *Donne a parlamento* e la *Repubblica platonica*; e la interpretazione da lui indicata, secondo la quale il comico ateniese avrebbe voluto colpire con la sua ironia la dottrina politica di Platone, resta ancora una delle più attendibili. A proposito del *Teeteto*, occorre poi al Chiappelli una di quelle felici avventure, per le quali la penetrazione straordinaria del filologo riceve il crisma della fortuna. Nel 1904, infatti, egli aveva espresso la supposizione di una duplice redazione del dialogo ricordato. L'anno seguente il Diels e lo Schu-

bart pubblicavano a Berlino la scoperta del frammento di un commentario anonimo al dialogo stesso, scoperta che confermava esplicitamente l'ipotesi del Chiappelli. Questi seppe inoltre di buon'ora ampliare il campo delle sue ricerche anche alla letteratura, all'arte, alla religione, alla politica. I suoi lavori su *Le premesse filosofiche del socialismo* e su *Il socialismo e il pensiero moderno* mostrano che egli aveva fino dal 1896 iniziato quella critica della politica contemporanea che lo condusse logicamente, dopo la guerra, a aderire con profonda consapevolezza e immutabile fede al Fascismo. Nominato senatore nel 1914 per le condizioni continuamente malferme della sua salute non potè dare se non uno scarso contributo ai lavori di questo Consesso. Per supplire in qualche modo a tale difetto, di cui nobilmente si crucciava, egli ha dichiarato, nel suo testamento olografo, la volontà di lasciare i suoi libri alla Biblioteca del Senato: commover pensiero al quale fa eco la nostra riconoscenza.

A tanti lutti, che già velavano di mestizia questa ripresa delle nostre sedute, oggi un altro non meno doloroso se n'è aggiunto, con la scomparsa di Camillo **Valle**, di Valdagno, benemerito bonificatore delle paludi venete, presidente per molti anni della Federazione Nazionale delle bonifiche, rappresentante dei Consorzi delle bonifiche stesse nel Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, appassionato patrocinatore e autore di numerose e utili iniziative per il progresso dell'agricoltura.

Il Senato si inchina alla memoria dei Colleghi perduti, che resterà lungamente onorata e cara nel cuore di tutti noi.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Dichiaro che il Governo si associa alle parole di commemorazione e di cordoglio pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

Omaggi.

PRESIDENTE. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Nomine a Ministri di Stato.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del Capo del Governo col quale comunica la nomina dei senatori De Capitani e Mayer a Ministri di Stato.

Messaggi.

PRESIDENTE. Comunica al Senato un messaggio del ministro degli affari esteri relativo ai progetti di Convenzioni adottati dalla Conferenza internazionale del lavoro nella 15ª Sessione e di un messaggio del ministro delle corporazioni relativo al bilancio 1930 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Registrazioni con riserva.

PRESIDENTE. Comunica alcuni messaggi del Presidente della Corte dei conti concernenti le registrazioni con riserva.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Annunzia al Senato di aver chiamato il senatore Casanuova a far parte della Commissione dell'Alta Corte in sostituzione del senatore Amero D'Aste e di aver nominato il senatore Biscaretti Guido membro supplente della Commissione d'istruzione in sostituzione del senatore Cito Filomarino.

Annuncio di presentazione di disegni di legge e di relazioni.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura dei disegni di legge e delle relazioni presentati alla Presidenza del Senato.

Sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE. Invita i senatori segretari a procedere al sorteggio degli uffici. (*I senatori segretari procedono al sorteggio degli uffici.*)

Rinvio della discussione di due disegni di legge.

PRESIDENTE. Propone che la discussione del disegno di legge « Disposizioni sulla riforma penitenziaria » venga rinviata alla seduta di venerdì a causa dell'assenza dall'Italia del ministro guardasigilli.

BERIO, *presidente della Commissione per la conversione dei decreti-legge*. Propone che la discussione del disegno di legge concernente la Cassa di ammortamento del debito pubblico venga rinviata alla seduta di mercoledì.

Nessuno facendo osservazioni, così resta stabilito.

Approvazione di disegni di legge.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, vengono rinviati allo scrutinio segreto:

Disciplina di guerra (920);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 313, concernente provvedimenti a favore del Consorzio Industriale Manufatti (932);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 537, concernente la concessione di un contributo governativo eccezionale a favore del comune di Nervesa (933);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 538, concernente la concessione alla città di Venezia di un concorso straordinario, a carico dello Stato, di lire 7 milioni per una volta tanto, per l'integrazione del bilancio (934);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1931, n. 539, relativo alla revisione dei ruoli organici degli ufficiali dei servizi del Regio esercito (935);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 557, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Molinella (937);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 558, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto del Simbrivio (938);

Conversione in legge del Regio decreto-

legge 30 aprile 1931, n. 641, autorizzante l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato a porre in vendita speciali tessere di riconoscimento per riduzioni di viaggio in occasione del VII Centenario Antoniano (940);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 801, recante modificazioni alle norme per la cessione della sovvenzione governativa da parte degli assuntori di servizi marittimi (941);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 851, concernente la concessione di un contributo straordinario governativo di lire 400.000 a favore del comune di Forlì (942);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 897, concernente la concessione di un contributo di lire 1.500.000, per una volta tanto, al comune di Rimini, a titolo di concorso straordinario dello Stato, per l'integrazione del bilancio comunale (943);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 816, che approva una convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Triestino », per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale, il Mar Nero, l'India e l'Estremo Oriente (944);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 817, che approva una convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Sabauda » per l'esercizio della linea Genova-Australia;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 818, che approva una convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Australia (945);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 819, che approva una convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Centro America-Sud America (Pacifico) (946).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

BOTTAI, *ministro delle corporazioni*. Presenta il disegno di legge concernente il disciplinamento dei tipi di farina e pane.

MOSCONI, *ministro delle finanze*. Presenta il disegno di legge: « Ripartizione della sovrimposta provinciale sui terreni nei distretti di uffici delle imposte o nei comuni nei quali venga attivato il nuovo catasto a norma dell'art. 4 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1276 ».

Sono presentate le seguenti relazioni:

DE MARINIS. Reclutamento di sergenti della categoria governo nella R. Aeronautica (1010);

Custodia dei campi di fortuna (1011);

Nuovo ordinamento della giustizia militare (1036);

FALCIONI. Istituzione dell'Ente Nazionale Risi (1026);

Esportazione del riso (1028).

Risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che i ministri competenti hanno inviato la risposta scritta alle interrogazioni dei senatori Visocchi, Cappa, Poggi Tito, Libertini e Rebaudengo.

Annuncio di interrogazioni.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura delle seguenti interrogazioni:

Ai ministri dell'agricoltura, delle finanze e della giustizia sull'ammontare delle accertate frodi doganali commesse mediante abuso della temporanea importazione degli olii, e per sapere quali provvedimenti sono stati o saranno sollecitamente presi per evitare il ripetersi di frodi analoghe con danno del pubblico erario, dell'onesto commercio, degli olivicoltori e dell'economia nazionale.

NUVOLONI.

Al ministro delle comunicazioni per sapere a qual punto si trovano e come procedono i lavori del raddoppio del binario Sestri Levante-Spezia, e se non si ritiene conveniente accelerare la completa esecuzione, anche in con-

siderazione delle recenti frane e dei crescenti pericoli di interruzioni nell'attuale linea.

FEDERICO RICCI.

Interrogazioni con risposta scritta:

Al ministro delle finanze per sapere se, agli effetti della imposta complementare, non creda necessario dare chiare, precise ed uniformi disposizioni per i contributi che si pagano ai Consorzi di bonifica che negli uffici del Mezzogiorno d'Italia non sono detratti dalle passività, mentre altri uffici del Veneto e della Valle Padana tengono giustamente conto dei detti contributi per determinare il reddito netto soggetto alla imposta.

VISOCCHI.

All'on. ministro dell'educazione nazionale per sapere se la Presidenza della Federazione delle Associazioni Zoofile Italiane (ente morale per volontà del Governo fascista) abbia informato che, sin dal maggio scorso, in Firenze un solenne Congresso internazionale per la protezione degli animali espresse unanime il voto di un omaggio mondiale a San Francesco di Assisi, il più santo di tutti gli italiani.

Deliberò infatti, unanime, quel Congresso, che il 4 ottobre fosse indicato ai popoli civili come data universale di celebrazione della zootilia. Si chiede rispettosamente, se il Governo fascista intende di aderire a questa giornata gentile della pietà ed in qual modo presso la gioventù che studia.

CAPPA.

Al Capo del Governo e al ministro delle finanze per sapere se in considerazione del turbolento sconvolgimento di tutti i redditi, provocato dall'imperversante crisi economica mondiale, non credano sia richiesto da un elevato senso equitativo e dal ben inteso interesse nazionale un provvedimento di carattere eccezionale (che pure avrebbe già un precedente) volto ad attenuare la ferrea disposizione di legge, adatta ad epoche normali, per cui per un triennio debbono rimanere immutati gli accertamenti di reddito fatti agli effetti dell'imposta complementare.

REBAUDENGO.

Al ministro dell'agricoltura e delle foreste sul funzionamento della Commissione venatoria provinciale di Roma e in modo particolare sull'atteggiamento antiriservistico da essa assunto nei riguardi delle riserve del Lazio, degne non meno delle altre riserve italiane, della protezione voluta dalla legge 15 gennaio 1931, in quanto rispondono al fine della protezione e dell'incremento della selvaggina.

MILIANI.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

(I senatori segretari fanno il computo dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Acton, Anselmino, Antona Traversi, Arlotta, Arrivabene, Artom.

Barzilai, Bazan, Berio, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Boncompagni Ludovisi, Bongiovanni, Bonin Longare, Borsarelli, Brandolin, Brondi, Brugi, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Camerini, Carminati, Casanuova, Casertano, Cattaneo, Celesia, Cesareo, Chimienti, Cian, Cippico, Ciraolo, Colonna, Conti, Cossilla, Credaro.

Da Como, Dallolio Alberto, Dallolio Alfredo, De Bono, De Marinis, De Vito, Di Donato, Di Stefano, Di vico.

Facchinetti, Falcioni, Fara, Fedele.

Gabbi, Gallenga, Gallina, Garofalo, Grosoli, Grosso, Gualtieri, Guglielmi.

Libertini, Loria, Luciolli.

Malagodi, Manfroni, Marchiafava, Mariotti, Marozzi, Martino, Maury, Mayer, Millosevich, Montresor, Mori, Morpurgo, Morrone, Mortara, Mosca.

Padulli, Passerini Angelo, Pavia, Pecori Giraldi, Petrillo, Pironti, Porro, Pujia, Pullè.

Quartieri.

Raimondi, Raineri, Rava, Rebaudengo, Renda, Ricci Corrado, Ricci Federico, Rossi Giovanni, Rota Giuseppe, Russo.

Sailer, Salata, Salvago Raggi, Sandrini, Sanjust, Scaduto, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Sechi, Silj, Simonetta, Soderini, Solari, Spirito.

Tamborino, Tofani, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torraca.

Vaccari, Venturi, Versari, Visconti di Modrone, Volpi.

Zippel, Zoppi, Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Disciplina di guerra (920):

Vot. 124 — Fav. 116 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 313, concernente provvedimenti a favore del Consorzio Industriale Manufatti (932):

Vot. 124 — Fav. 117 — Contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 537, concernente la concessione di un contributo governativo eccezionale a favore del comune di Nervesa (933):

Vot. 124 — Fav. 116 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 538, concernente la concessione alla città di Venezia di un concorso straordinario, a carico dello Stato, di lire 7 milioni per una volta tanto, per l'integrazione del bilancio (934):

Vot. 124 — Fav. 112 — Contr. 12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1931, nn. 539, relativo alla revisione dei ruoli organici degli ufficiali dei servizi del Regio esercito (935):

Vot. 124 — Fav. 117 — Contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 557, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Molinella (937):

Vot. 124 — Fav. 118 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 558, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto del Simbrivio (938):

Vot. 124 — Fav. 116 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 641, autorizzante l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato a porre in vendita speciali tessere di riconoscimento per riduzioni di viaggio in occasione del VII Centenario Antoniano (940):

Vot. 124 — Fav. 114 — Contr. 10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 801, recante modificazioni alle norme per la cessione della sovvenzione governativa da parte degli assuntori di servizi marittimi (941):

Vot. 124 — Fav. 118 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 851, concernente la concessione di un contributo straordinario governativo di lire 400.000 a favore del comune di Forlì (942):

Vot. 124 — Fav. 112 — Contr. 12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 897, concernente la concessione di un contributo di lire 1.500.000, per una volta tanto, al comune di Rimini, a ti-

tolo di concorso straordinario dello Stato, per l'integrazione del bilancio comunale (943):

Vot. 124 — Fav. 114 — Contr. 10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 816, che approva una convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Triestino », per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale, il Mar Nero, l'India e l'Estremo Oriente (944):

Vot. 124 — Fav. 116 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 817, che approva una convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Sabauda » per l'esercizio della linea Genova-Australia;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 818, che approva una convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Australia (945):

Vot. 124 — Fav. 117 — Contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 819, che approva una convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Centro America-Sud America (Pacífico) (946):

Vot. 124 — Fav. 119 — Contr. 5

Il Senato approva.

La seduta è tolta (ore 18).

ORDINE DEL GIORNO

Mercoledì 9 dicembre 1931

ALLE ORE 16

I. Votazione per la nomina:

a) di un segretario nell'Ufficio di presidenza;

b) di due membri della Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 maggio 1931, n. 542, concernente l'appannaggio a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova (936);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1091, concernente l'appannaggio di annue lire 1.000.000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Amedeo Umberto di Savoia, Duca d'Aosta (968);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1092, concernente l'appannaggio di annue lire 400.000 in favore di Sua Altezza Reale la Principessa Elena di Francia, Duchessa d'Aosta Madre;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1093, concernente l'appannaggio di annue lire 150.000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Aimone Roberto di Savoia-Aosta, Duca di Spoleto;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1094, concernente l'appannaggio di annue lire 100.000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta, Conte di Torino;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1095, concernente l'appannaggio di annue lire 100.000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Luigi Amedeo di Savoia-Aosta, Duca degli Abruzzi;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 995, concernente la spesa per le pensioni gravanti la Casa di S. A. R. il Principe Ferdinando Umberto di Savoia, Duca di Genova (969);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1930, n. 424, relativo al riordinamento della Cassa di ammortamento del debito pubblico interno (902);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 marzo 1931, n. 803, che estende al personale delle nuove costruzioni ferroviarie le disposizioni contenute nel Regio decreto 24 novembre 1930, n. 1596, recante norme per l'esonero degli agenti delle ferrovie dello Stato (947);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 908, concernente gli impianti radiotelefonici ad onde guidate per uso privato (948);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 693, recante riduzioni degli onorari notarili per le operazioni di credito agrario (949);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 896, col quale è stato disposto il prolungamento del periodo di restituzione dei prestiti cerealicoli ratizzati nelle provincie pugliesi e lucane (950);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 941, concernente la proroga per un altro quinquennio delle agevolazioni tributarie in materia di edilizia popolare e di nuove costruzioni ad uso di abitazione (951);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 maggio 1931, n. 612, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed a quelli della spesa dei diversi Ministeri, nonché ai bilanci di alcune Amministrazioni autonome, per l'esercizio finanziario 1930-31 e convalidazione dei Regi decreti 4 e 18 maggio 1931, nn. 554 e 596, relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste (952);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 898, col quale viene aumentato di lire 1.500.000 lo stanziamento di lire 500.000 del capitolo 80-ter del bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (953);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 788, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed agli stati di previsione della spesa dei Mini-

steri per l'esercizio finanziario 1930-31, nonché ai bilanci speciali di aziende autonome per l'esercizio medesimo e convalidazione del Regio decreto 18 giugno 1931, n. 791, relativo a prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste (954);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 805 e 24 luglio 1931, n. 955, concernenti variazioni di bilancio, per l'esercizio finanziario 1931-32; e convalidazione dei decreti Reali 9 luglio 1931, n. 936 e 17 luglio 1931, n. 954, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (955);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1215, recante variazioni di bilancio, per l'esercizio finanziario 1931-32; e convalidazione dei decreti Reali 24 settembre 1931, nn. 1221 e 1222, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (956);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 luglio 1931, n. 953, contenente modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno e relative norme di attuazione e la data d'inizio del funzionamento della Pretura di Pontebba (957);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 1075, concernente finanziamento di lire 4.500.000 a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, con fondi della Cassa di risparmio delle provincie lombarde (958).

Licenziato per la stampa alle ore 19.30



Roma, li ~~8~~ DIC. 1931 Anno X¹⁹³ - Anno

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA

Di. } 189 1909

Risposta alla lettera del
N.

OGGETTO

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega S.E. Avv. Augusto SETTI.

Trasmetto copia del resoconto, che contiene la commemorazione, e adempio, in pari tempo, il mandato di esprimere alla Famiglia le vivissime condoglianze del Senato.

A queste unisco l'espressione del mio rinnovato cordoglio.

IL PRESIDENTE

Al. Zederson

Spettabile Famiglia SETTI
GENOVA
Corso Podestà, 11

L'io-memoria per la Commemorazione del Senatore Car. di Gran Croce S.E. Augusto Setti.

S.E. il Senatore AUGUSTO SETTI, ex Procuratore Generale di Cas-
sazione, morto settantasettenne a Genova, il 17 luglio u.s. fra gli onori
ed il compianto vivo della cittadinanza, a cui aveva donato in tempo di
guerra tutta la luce del suo raro intelletto ed il fervor del suo patriot
tismo, animatore alla resistenza ed alla vittoria, fu sommo Magistrato e
Giurista con vibrante anima di poeta. Grande cuore, mente elettissima,
Egli stesso si definiva "un innamorato della giustizia" della quale aveva
la visione integrale ed umana come nel pensiero romano, l'ars aequi ac boni.

Chi non ricorda i suoi magnifici discorsi inauguranti gli anni giuridici
alle Corti d'Appello, in cui Egli con scultorea parola segnalava, svisce-
rava i più gravi problemi giudiziari, sociali e ne additava la soluzione
con quell'intuito infallibile e quella passione di giustizia, che lo guida-
rono sempre nel giudicare uomini e cose, da Lui studiate con acuto senso
d'osservazione negli innumerevoli viaggi fatti in Europa ed oltre Oceano,
in cui suscitava la simpatia entusiastica dei giuristi stranieri?

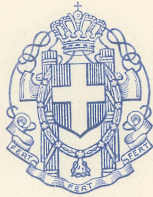
In ogni grado della sua carriera, iniziata nel 1879, Egli lasciò l'im-
pronta della sua alta personalità giuridica ed artistica, colta e generosa.
Da Oneglia ove durante il terremoto del 1887 Egli, eroico quanto modesto,
con pericolo di vita si prodigò a salvare esistenze, difendere averi, ot-
tenere soccorsi, a Bologna, dove fondò l'Istituto dell'Infanzia Derelitta
che più tardi istituì pure con altri a Milano, (Istituto poi trasformato
in quello attuale di Pedagogia Forense) a Venezia, a Brescia, a Torino, a
Roma, a Genova, dovunque Egli suggella la sua austera missione di giudice
sapiente con opere di bene, quasi ad ammonire che molti individui non sa-
rebbero colpevoli se una bontà previdente li avesse difesi prima che la
giustizia li dovesse condannare. Così le migliori iniziative sorte nella
durante la guerra mondiale,
Superba, l'ebbero ispiratore ed alacre cooperatore: diresse nel Pro Patria
la Sezione Soccorsi alle famiglie dei Caduti, istituì il Comitato Pro Lana
per i soldati, fondò i Nidi di Bimbi dei richiamati, diede impulso al Co-

FAB
d

mitato Pro-Scalदारancio etc. . Fu il primo a richiamare con scritti e documenti l'attenzione del Governo sulle miserande condizioni dei nostri prigionieri all'Esterò; assicurò al Museo Storico del Risorgimento in Genova il prezioso Archivio dei Flli. Ruffini ed altri cimeli; e Presidente della Sezione genovese della Croce Rossa - per la raccolta in Liguria della carta - fu decorato di medaglia d'oro per aver superato il milione di lire d'entrata, occupandosi sino all'ultime ore della sua nobile vita della benemerita istituzione . Ebbe i più onorifici incarichi governativi e per non pochi anni fu ^{nel Consiglio Superiore della Magistratura e} nella Commissione Reale per la riforma dei Codici Penali. Appassionato e diligente cultore di studi giuridici, storici, sociologi e letterari lascia numerose serie di pubblicazioni disseminate nelle più autorevoli e diffuse riviste italiane ed estere, nei più importanti periodici, che raccolte formerebbero non pochi volumi interessantissimi per argomento e stile. Le sue 14 opere giuridiche pubblicate furono donate, nel trigesimo della sua morte, alla Biblioteca della R. Procura Generale di Genova .

Ben si può dire di Lui che s'onorò la Patria di averlo per figlio e l'umanità ad esempio !

Archivio storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO

AUGUSTO SETTI

nato a Modena il 7 giugno 1854.

nominato Senatore il 6 ottobre 1919

morto a Genova il 17 luglio 1931. IX

Laureatosi in giurisprudenza nell'Ateneo bolognese, esordì brillantemente nell'Avvocatura Militare, dalla quale passò nella Magistratura civile, conseguendovi l'altissimo grado di Procuratore generale della Corte di Cassazione.

Di perspicace ingegno e di profonda dottrina, esercitò l'ufficio di magistrato con alto senso di giustizia e di equità e diede preziosi contributi alle scienze giuridiche con numerose pubblicazioni.

Anche nel campo delle discipline storiche e letterarie, il Senatore Setti impiegò il suo fertile ingegno, lasciando una numerosa serie di studi e di monografie.

Di sentimenti filantropici, nel 1888 fondò a Bologna l'Istituto dell'Infanzia derelitta, benefica ed umanitaria istituzione, che rinnovò anche in Milano.

Durante la guerra, si occupò con grande ardore, di tutte le forme di assistenza e di propaganda, meritando alti riconoscimenti ed elogi.

Fu Membro della Commissione reale per la riforma del Codice Penale e di procedura penale.

(La sua attività parlamentare fu assai scarsa, avendo partecipato soltanto alle sedute del Senato).

AUGUSTO SETTI

nato a Modena il 7 giugno 1854

nominato Senatore il 6 ottobre 1919

morto a Genova il 17 luglio 1931.IX

Laureatosi in giurisprudenza nell'Ateneo bolognese, esordì brillantemente nell'Avvocatura Militare, dalla quale passò nella Magistratura civile, conseguendovi l'altissimo grado di Procuratore generale della Corte di Cassazione.

Di perspicace ingegno e di profonda dottrina, esercitò l'ufficio di magistrato con alto senso di giustizia e di equità e diede preziosi contributi alle scienze giuridiche con numerose pubblicazioni.

Anche nel campo delle discipline storiche e letterarie, il Senatore Setti impiegò il suo fertile ingegno, lasciando una numerosa serie di studi e di monografie.

Di sentimenti filantropici, nel 1888 fondò a Bologna l'Istituto dell'Infanzia derelitta, benefica ed umanitaria istituzione che rinnovò anche in Milano.

Durante la guerra, si occupò con grande ardore, di tutte le forme di assistenza e di propaganda, meritando alti riconoscimenti ed elogi.

Fu Membro della Commissione reale per la riforma del Codice Penale e di procedura penale.

(La sua attività parlamentare fu assai scarsa, avendo partecipato soltanto alle sedute del Senato).

N. 1760 matricola

N. 1696 elenco storico

35

Setti Augusto

Paternità *Alessandro*

Data di nascita *7 giugno 1854*

Luogo di nascita *Modena*

Nomina *6 ottobre 1919* Categ. *13^a*

Convalidazione *13 dicembre 1919*

Giuramento *28 dicembre 1919*

Professione *Procurat. General. di Corte di Cassazione*

Titoli accademici, nobiliari, ecc. *laurea in giurisprudenza*

Osservazioni

*Morto a Genova il 17 luglio
1931 - IX*

Onorevole

Setti

368

Car. G. Cr.

S. E. Avv. Augusto

Senatore del Regno

Nominato con R. D.

6 Ottobre 1919

per la Categoria

1^a

Prestò giuramento il

28 Dicembre 1919

Nato il

7 Giugno 1854

in

Modena

Provincia di

Modena

Residente in

Genova

Provincia di

Genova

Onorevole

Setti

37

Cav. Gi. Ca. S. S. Av. Augusto

Senatore del Regno

Nominato con R. D.

6 Ottobre 1919

per la Categoria

13^a

Prestò giuramento il

28 Dicembre 1919

Nato il

7 Giugno 1854

in

Modena

Provincia di

Modena

Residente in

Genova

Provincia di

Genova